

**San Filippo Neri**

## I reliquiari di San Petronio



Imponente La basilica di San Petronio

La basilica di San Petronio, si sa, nacque col proposito di elevare un grande monumento, uno dei più vasti della cristianità, come simbolo sontuoso e spirituale di una ricca e forte comunità. Fondata nel 1390, non fu mai compiuta, e per molti secoli fu amministrata dall'istituzione cittadina, mentre la cattedra del vescovo fu stabilita in San Pietro. Solo nel 1954 il cardinale Giacomo Lercaro ne celebrò la dedizione, il giorno della vigilia del patrono Petronio, con quel rito suggestivo e solenne che ha il suo momento centrale nella traslazione delle reliquie dei santi fra canti, luci e fumi d'incenso, fino alla deposizione nel nuovo altare (in realtà i resti di San Petronio vi arrivarono nel 2000, dalla chiesa di Santo Stefano, che li aveva fino allora conservati). A quelle pie vestigia, alla loro vicenda e alle opere d'arte che le contengono è dedicato il volume *I reliquiari della basilica di San Petronio. La nuova sistemazione della Cappella delle Reliquie*, a cura di Mario Fanti e Antonio Buitoni. Il volume sarà presentato, nell'ambito delle manifestazioni per il 350 anni del completamento della basilica, martedì prossimo, 15 febbraio, nell'oratorio di San Filippo Neri in via Manzoni 5 da sua eminenza il cardinale Carlo Caffarra, da monsignor Oreste Leonardi, primicerio di San Petronio, e dagli autori. Si parlerà della risistemazione delle reliquie effettuata in occasione del cinquantenario della traslazione, nel 2004. Si analizzeranno opere d'arte come i magnifici reliquiari che, come scrive monsignor Leonardi nella prefazione, «furono restituiti al loro originario splendore e raccolti in due grandi armadi realizzati dall'architetto Roberto Terra e posizionati nella cappella Zambeccari nella quale già si trovavano molti dei reliquiari della basilica. L'occasione fu anche preziosa per una attenta catalogazione e inventariazione di tutti i reliquiari, effettuata con grande competenza e pazienza dal dott. Antonio Buitoni». Le immagini e le relative puntuali descrizioni dei reliquiari sono presentate ora in modo completo e dettagliato nel volume, il primo e fino a ora unico caso di una simile raccolta nell'ambito della nostra città.

**Ma. Ma.**

© 2011 PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE

